

lie di la religion è andate verso quelle aque, con una barza armata, di bote 600, e una caravela pizola.

*Di Cypro, di sier Nicolò di Prioli, luogo tenente, de 24 septembrio, drizate al zeneral.* Narra la pocha quantità di biave. Come hanno auto letere di Alepo, di 25 avosto, di sier Andrea Morexini, di sier Batista, come Sophi era intrato nel paese dil soldan come amico, e mandò il suo casander in Aleppo, con cavali 200, a dir al signor, dito Sophi era bon amico e fio dil soldan, e vol andar contra il tureho; unde il signor l'è visto volentieri e fatoli honor e li presentò, e davanti di lui fè la mostra di le sue zente; e si partì con honor di Aleppo. Et il signor caraman, era retenuto in castello, è stà licentiato dal soldan, ma il signor non l'è voluto lassar; dubita non si acordi con Sophi, unde mandò uno messo al Cayro. E ditto signor caraman li à dito a lui, sier Andrea Morexini, scrivesse in Cypro, lui voleva andar in Caramania, et che li fusse preparate le galie, acciò potesse passar in Cypro.

*Di Zacaria di Freschi, humilimo servo, secretario, date in galia, a dì 18 novembrio, in Val di Alexandria, di la Zefalonia.* Narra il suo navegar, per tempi contrarj e pioze; era amalato; ha tre galie, Caò d'Istria, sier Zuan Moro, et zaratina.

*Dil dito, di 22, al Zante.* Come per sier Hironimo Barbo, fo di sier Nicolò, stato verso Patras e la Cameniza, dice aver auto, che l'emini dil bassà di la Morea li ha dito, a Constantinopoli il signor à fato retenir Achmach bassà, Charzego, poi la presa di Santa Maura, per la qual il signor à preso gran disdegno etc. *Item* à, è stà levati li christiani di Coron per dubito. *Item*, dice in fine, hessendo levà Charzego, Mustafà bei sarà successo, ch'è solito a manzar; perhò voria ordine di la Signoria etc. *Item*, le scalosie serà, non si tragi formenti.

*Di Cypro, dil luogo tenente, sier Nicolò di Prioli; e consieri, di 30 avosto.* Si scusano non aver danari per comprar li formenti e orzi, pur vederà catarne; suspenderà il termignon a li stipendiati, e tre primarij soli li servirà di biave; et hano mandà certi formenti e orzi in Candia, Napoli e Malvasia; et solum dil jubileo hanno auto ducati 380.

*Dil dito, di 8 septembrio.* Come à letere di Alepo, di sier Andrea Morexini, di sier Batista, il signor caraman, era li in castello, retenuto dal signor, sperava esser liberato. Li ha dato per spexe

ducati 50, che nulla havia; et che Sofis veniva verso la Soria, e volea andar contra turchi; li à rescrito li fazi bona compagnia. *Item*, una letera uno scrive a essi rectori, par Sophi habi 80 milia persone armate di maia. Il turco, à lo exercito a la Natalia, volea li signori di la Petra cavalchasse a unirsi col so campo in Anguri; non hanno voluto; e Sophi à mandato orator al tureo, a dirli lievi bareta rossa etc.

*A dì XXVI novembrio.* Fo la matina tanto 220 l'acqua granda, che andò sopra tute le fondamenta e in le rive, e gran vento, nè si potè andar in coleio, tamen si reduce tre consieri e pochi altri; et fo terminato far coleio, con il principe, da poi disnar. Et cussi tutti si reduce, et fo leto queste letere:

*Da Ruigo, di sier Zuan Paulo Gradenigo, podestà et capetanio, date a la Badia, a dì 24.* Aviso il prender, in Dei nomine, quel dì di la rota con gran jubilo di tutti. Havia descasvà pie' 17; et è stà presa con pocha spesa; non à speso ducati 37 oltra li 50. È stato di e note li, e fruato assa' torzi. Lauda sier Zuan Francesco Pixani, podestà di Lendenara, e sier Alvise Longo, podestà di la Badia, et uno Anzolo Zušto, capetanio dil devedo di Padoa, è stà sempre li, et do maistri, uno todesco e uno Piero, li nomina, prega li sia fati exempti, che sarà ben, un ducato a l'anno per uno. Or per coleio fo rescrito, laudandolo assai, et cussi li altri; et fo poi posto in pregadi la exemptione de li ditti do.

*Da la Badia, di sier Alvise Longo, podestà, di 24, venute eri sera; et fo la prima.* Aviso dil piar di la rota; lauda il Gradenigo.

*Da Lendenara, di sier Zuan Francesco Pixani, podestà, di 24.* In conformità, dil piar di la rota, sia operado e lauda il Gradenigo.

*Da Bologna, avisi di 22, a Piero di Bibiena.* Chome el ducha Valentino romperà a Bologna; et Coverano, ritornò li, volea ducati X milia da missier Zuane a l'anno, vivente esso ducha, per pagar ducento lanze. Or si hanno risolti, li darà per uno anno 1000 homeni d'arme et 100 cavali lizieri. Et li XVI deputati si reduseno in caxa di missier Zuane; et ebene avisi da' francesi, è a Modena, qualli voleno il passo e vituarie, con parole superbe, e li hanno negà il passo, unde il ducha è sdegnà; e bolognesi mandano a Ymola missier Mimo di Rossi e missier Filippo, cavalieri, al ducha. *Item*, è zonte altre lanze francese; sì che da Tortona in qua è più di 1000 lanze; et il ducha fa gran massa, non sa per dove, ma si dubita assai contra Bologna.

*Da Ravenna, di 23.* Come, per uno messo venuto di la Marcha, partì luni, se imbarcò a Pexaro,